



Entang Wiharso

“Geo Portrait”

6th June 2013

Entang Wiharso has been selected for the *Indonesian Pavillion* at the **55th Venice Biennial** (1 June - 24 Nov. 2013) and for the **Prague Biennial 6** (6 June - 15 Sept. 2013).


**PRIMAE
NOCTIS**
ART • GALLERY

Via Canonica, 7 6900
Lugano Switzerland

www.primaenocstis.com
info@primaenocstis.com

ENTANG WIHARSO

“GEO PORTRAIT”

ARTIST STATEMENT

Concept

Nel corpo di opere presentato in Geo-Portrait, ho deliberatamente utilizzato delle storie autobiografiche come punto di partenza per tornare molto più indietro, cercando collegamenti tra grandi eventi e piccole azioni in una ricostruzione storica e geologica che sentiamo di non ricordare più. Le opere incluse nella mostra comprendono dipinti, sculture, installazioni e una documentazione relativa a una performance. Tutte queste opere affrontano la questione delle percezioni e della realtà. Cerco di tracciare esperienze personali e collettive, che portino a fenomeni specifici, esaminando come la storia delle idee, la terra, la migrazione e l'ecologia siano parte integrante delle nostre azioni odierne. In passato considerai le ragioni che intercorrono tra sentimenti e motivazioni, emersero allora altre storie per rivelare un'altra realtà, quella che riflette l'immigrazione, la giustizia sociale, le strategie di sopravvivenza, la geografia e sistemi politici. Questo genere di storie, aneddoti che si collegano ad una più vasta narrativa geo-politica, sono il tema centrale del mio lavoro attuale. Voglio portare avanti queste idee in diversi contesti, per esplorare e testare le nostre percezioni che il più delle volte si formano attraverso informazioni incomplete, la propaganda, la generalizzazione o il pregiudizio.

Concept

In the body of work presented in Geo-Portrait I deliberately use my own personal narratives as a point of departure to go much further back along the timeline, linking events and small actions to an historical and geological history that we feel we no longer remember. The works for this show include painting, sculpture, installation and a performance documentation all dealing with the issues of perceptions and reality. I attempt to trace personal and collective experiences leading to specific occurrences, exploring how the history of ideas, land, migration, and ecology are contained within our actions today. As I explored the reasons behind feelings and motivations, other stories emerged to reveal another reality, one that reflects immigration, social justice, survival strategies, geography and political systems. These kinds of stories, anecdotes that link to the larger geo-political narrative, are at the core of my current work. I want to put these ideas forward in many contexts to test our perceptions which often are formed by incomplete information, propaganda, generalizations or prejudice.



All You Need Is Love
2012
75 X 120 cm
Aluminum , resin, pigment, thread
Edition 1of 2 + 1 AP
Installation
Wall Mounted

“Coalition Borderless” (coalizione senza frontiere) è una serie di opere inerenti all’osservazione delle connessioni tra piccole realtà (apparentemente eventi insignificanti) e credenze nascoste (derivanti da abitudini e tradizioni) che influenzano il modo di vivere e di percepire la realtà.

Eventi molto particolari mi hanno portato a questa serie di lavori, a una serie di indagini, plasmate all’interno di questi dipinti e di queste sculture. Il nostro Ipod fu rubato da qualcuno nella nostra casa e il giorno seguente fu rubata anche la mia videocamera, che conteneva ancora la documentazione di una mia performance. Probabilmente, è stata rivenduta per una cifra irrisoria rispetto al suo valore originale. Poco dopo, qualcuno entrò nella nostra camera da letto, dove io e mia moglie stavamo dormendo, e rubò dei soldi dal portafoglio, nei pantaloni che erano appesi alla porta. Entrarono nella mia stanza non appena mi addormentai. Sentii la porta chiudersi, ma pensavo fosse un camion che, passando vicino alla casa, avesse fatto vibrare la porta oppure che uno dei miei figli si fosse svegliato. Solo la mattina seguente ci rendemmo conto che qualcuno era stato all’interno della nostra casa. Nei giorni seguenti mi sentii vulnerabile e avevo paura ricordando quello che era successo e quello che sarebbe potuto accadere. Chiunque lavori presso la nostra famiglia sa bene che siamo disponibili a concedere dei soldi in prestito nel momento del bisogno, cosa che abbiamo fatto in più di un’occasione. Invece non lo fecero, rubarono, e in un modo molto invasivo. La ragione del rubare risiede nella necessità, nell’opportunità e nei presupposti circa le sue relative implicazioni etiche. In Indonesia, spesso, si considera quasi eticamente corretto rubare qualcosa di poco valore a qualcuno, soprattutto nel caso in cui questa persona sia benestante.

Questa serie di eventi mi ha portato a pensare molto alla causa di questa condizione. Mentre scavavo nella ragioni scatenanti di questi sentimenti e motivazioni, mi sono tornate alla mente altre storie che descrivono altre realtà scaturite dai sistemi politici, dall’immigrazione e dalla migrazione, dalla giustizia sociale, dalla geologia e dalle strategie di sopravvivenza.

Questo genere di storie, queste piccole storie sono la connessione che mi ha portato ad una narrativa più ampia basata sulla “geo-storia” e la “geo-politica”. Questo è il tema principale delle nuove opere “Untold Stories”.

Alcune delle domande su cui continuo a riflettere attraverso il mio lavoro sono: Come si è arrivati alla mentalità indonesiana odierna? Perché nascono certe tendenze?

Osservando la forma dell’Indonesia, un enorme arcipelago – dobbiamo ricordarci che gli abitanti delle isole sono spesso viaggiatori o immigrati – e l’Indonesia è una terra nella quale molte delle persone che hanno perso guerre e conflitti si rifugiarono per fuggire dai loro paesi d’origine. Tutto ciò accadde molto tempo fa, ma continua ad influenzare la condizione di molte persone nel paese.

Voglio cercare di andare molto più indietro lungo il corso della storia, tracciando eventi (piccole azioni), per ricollarli ad una storia anche geo-politica che ancora ci portiamo addosso ma di cui non sappiamo più nulla. Le prime migrazioni, gli insediamenti delle isole indonesiane, le prime persone che sono

“Coalition Borderless” is a body of work concerned with looking at the connections between small realities (seemingly insignificant events) that reveal the underlying beliefs (from customs/traditions) that inform the way people experience the world and perceive reality.

Very specific events led to this body of work, to a set of inquiries, encapsulated in the images of these paintings and sculptures. Our Ipod was stolen by someone in our household. And the following day my video camera was stolen with my performance documentation. It was probably resold for a fraction of its original value. Shortly thereafter, someone came into our bedroom where my wife and I were sleeping and stole money from the wallet in my pants hanging on the door. They came into my room just after I fell asleep. I heard the door close, but thought it was vibrations from the trucks driving past or that one of my children had woken up, but in the morning we realized someone had been inside our home. For days afterwards, I felt vulnerable and I felt fear remembering what had happened and what could have happened when this person interfered in my space. Anyone working in our household would know that they could come to us to borrow money if they were in need, something we have often done. Yet they didn’t do this, they stole and in a very invasive way. The motivation for stealing has to do with need, opportunity and assumptions about its relative ethical implications. It often seems that it is not really problematic in Indonesia to steal something of little value, especially when from a well-off person.

This set of events caused me to think a lot about the root of this condition. As I dug into the reasons behind these feelings and motivations, other stories are uncovered that describe other realities stemming from political systems, histories, immigration and migration, social justice, geology and survival strategies.

This kind of story, the small stories that link to a larger narrative based on geo-history and geo-politics, is at the core of the new works for “Untold Stories”.

Some of the questions I keep grappling with in my work are: Why is the Indonesian mindset like this? Why do certain tendencies arise?

Looking at the shape of Indonesia, a massive archipelago – we recall the island people traveling, immigrants – lots of people who lost in wars and conflicts fled and came to Indonesia as refugees. This all happened a very long time ago, but it still informs and affects the condition of people in Indonesia.

I’m interested in trying to go much further back along the timeline. Tracing events (small actions) to an historical and geological history that we feel we no longer know. Early migration, the settlement of Indonesian islands, the early people who came here, and their reasons, whether as refugees or merchants, those early motivations shaped the land, social systems, interconnections, philosophy and conflicts that still impact us today. I am trying to trace back, for a small action, at all the history that led to its occurrence. How is this history of ideas, land, migration, ecology contained within our actions today?

venute qui, con le loro ragioni, come rifugiati o come mercanti, queste prime motivazioni sono le radici che hanno plasmato l'Indonesia odierna, i suoi sistemi sociali, le sue interconnessioni, la sua filosofia ed i conflitti che ancora oggi ci colpiscono. Sto cercando di rintracciare, per una piccola azione, tutta la storia che ha portato alla sua presenza. Com'è questa storia delle idee, la terra, le migrazioni, ecologia contenuta all'interno delle nostre azioni di oggi?

Nel tracciare la mia storia personale la mia riflessione ha incluso la storia del mio matrimonio. Partendo dalla lettura di un libro su Suharto intitolato "Untold Story", mi sono posto molteplici domande ed ho compiuto delle ricerche leggendo la storia di Nusantara (antico nome dell'arcipelago indonesiano), prima e dopo che diventasse Indonesia.

This exploration involved reconstructing my wedding to trace my history, reading a book on Suharto entitled "Untold Story" I did a lot of questioning and searching, reading history about Nusantara –both before it became Indonesia and after.



Coalition: Borderless
2012
175 cm high x 100 cm wide
Brass, resin, pigment, thread
Edition 2 of 2 + 1 artist proof
Wall-mounted



Under Geo Portrait-Reclaim Landscape, 2011-2013, 150 x 200 cm, acrylic and oil on canvas, Installation, Hung on the wall

The Untold Story

Questi lavori raffigurano ritratti di uomini e donne in atteggiamenti provocatori, in situazioni enigmatiche, ove le posizioni ed i gesti suggeriscono uno stato ambiguo tra sensualità e dolore. Queste opere nascono da uno studio sull'accettazione e il rifiuto di una condizione specifica. Questa condizione è la parte narrativa del lavoro; le mie esperienze come straniero nella mia seconda casa negli Stati Uniti, e le vicende vissute da mia moglie in Indonesia, dove, a volte, ci è capitato di essere vittime di stereotipi dati per buoni dalla maggioranza delle persone con cui abbiamo avuto a che fare. Nonostante sia uno stato che abbiamo provato solo in poche occasioni, non ho mai smesso di essere ossessionato nel cercare di comprendere le radici di questo atteggiamento delle persone e sul come trovare una soluzione. Le incomprensioni, la mancanza di conoscenza e il pregiudizio, probabilmente, sono nati lentamente attraverso la propaganda mediatica o le false informazioni che sono state date per appurate e imputate alle minoranze.

The Untold Story

This works present portraits of a man and woman in provocative and dilemmatic scenes in which their stance and gestures suggest an ambiguous state between sensuality and pain. These works are a study of the acceptance and rejection of a specific condition. The condition is the narrative piece of the work; my experiences as a stranger in my second home in the U.S. and my wife's similar experiences in Indonesia, where we have sometimes been random victims of stereotyping by the majority. Despite the fact that this is an infrequently experienced state, I never the less became obsessed with trying to figure out its roots and how to find a settlement. Misunderstanding, lack of knowledge and the encouragement of prejudicial public opinion, perhaps born slowly through media propaganda or false information, become the reality and the responsibility of minorities.

No Place To Hide

“No Place To Hide” è un’installazione che esplora il concetto di realtà e di percezione. Quest’opera raccoglie alcune mie installazioni a murali. Ho messo insieme queste opere con la volontà d’investigare il tutto nel dettaglio. Muri e cancellate sono strumenti che utilizzo in modo estremamente flessibile e attraverso la loro potenza simbolica, il loro confinare, tengono le persone al di fuori, rivelano uno status, serbano la privacy e sono un mezzo di difesa, sia fisica che psicologica. In quest’opera la mia narrazione personale si dispiega su un muro. I lati rappresentano due diverse realtà della medesima storia e, grazie a una parte deliberatamente distorta, si evidenzia una dicotomia contrastante. L’opera rappresenta un momento pubblico dove si può notare come la vulnerabilità dell’esposizione e alle condizioni esterne, possano alterare la percezione della realtà.

No Place To Hide

“No Place To Hide” is a wall installation that explores the question of what is reality and what is perception. This work is crop from my wall installation work. I cropped this work because i want to investigate this scene in detail. Wall or fences are pliable tools in my work and their symbolic potency is as borders. They keep people out, reveal status, maintain privacy and are used for protection, both psychological and physical. In this work my personal narrative becomes the wall. The sides depict two different presentations of the same story with one side intentionally distorted, presenting a contrasting dichotomy. The work is a public stage where we see how the vulnerability of exposure and external conditions can distort reality.



No Place to Hide, 2012, 130 cm x 220 cm, Aluminum, resin, pigment, thread, Edition 2 of 3 + 1 artist proof, Installation, Wall-mounted

Why Are You So Hard To Love
You Lost When Someone Felt Hurt
Geo Portrait : The Indon-American

Ho letto un libro di aneddoti sul controverso ex presidente Indonesiano Suharto dal titolo "The Untold Story", che ha ispirato un corpo di mie opere dallo stesso titolo. Nella serie "Untold Story" ho utilizzato molti oggetti personali quali vestiti, scarpe, pugnali e le piante del mio giardino. Il lavoro consiste nel ripercorrere il mio matrimonio al fine di tracciare la mia storia personale e la storia del mio paese. Ho fatto parecchie ricerche e studiato la storia dell'arcipelago prima e dopo che divenne Indonesia. Mi sono sforzato di rispondere a due domande: Qual è la mentalità comune in Indonesia? Perché si sono imposte alcune mode? Tre opere di questa mostra appartengono a questa serie: Why Are You So Hard to Love, You Lost When Someone Felt Hurt, Geo Portrait: The Indon-American – qui degli eventi apparentemente piccoli e poco importanti della vita riescono a descrivere l'insieme di credenze che forgianno il nostro modo di vivere e di percepire la realtà.

Quando penso alla forma geografica dell'Indonesia, una successione lineare di terre, mi sovviene l'immagine del flusso di persone in movimento fra le diverse isole, così come delle persone sfollate a causa della guerra e rifugiate in Indonesia. Tutto questo è accaduto molto tempo fa, tuttavia ancora spiega e condiziona il modo di vivere di alcune persone in Indonesia. Migrazioni precoci, l'insediamento su isole indonesiane, le prime persone che sono venute qui con le loro motivazioni, come rifugiati o come commercianti, tutti questi aspetti hanno plasmato la terra, i sistemi sociali, le interconnessioni, la filosofia ed i conflitti che oggi ancora ci affliggono.

Why Are You So Hard To Love
You Lost When Someone Felt Hurt
Geo Portrait : The Indon-American

I read a book of anecdotes about the controversial former Indonesian president Suharto entitled "The Untold Story," which eventually inspired a body of work by the same name. In the series "Untold Story" I use many personal objects like clothes, shoes, daggers, and plants from my garden. The work involves reconstructing my wedding to trace my history and the history of my country. I did a lot of questioning and searching and read the history of the archipelago before and after it became Indonesia. I wrestled with two questions: What is the mindset of Indonesia? Why have certain trends emerged? Tree of the works for this show that are a part of this series - Why Are You So Hard to Love, You Lost When Someone Felt Hurt, Geo Portrait: The Indon-American - are concerned with the small and seemingly unimportant event in life that reveal the underlying beliefs informing the way people experience and perceive reality.

When thinking about the shape of Indonesia, a string of landmasses, I remembered the flow of people between islands as well as the people displaced by war who fled conflict and arrived in Indonesia as refugees. This all happened a very long time ago, but it still informs and affects the condition of people in Indonesia. Early migration, the settlement of the Indonesian islands, the early people who came here and their reasons, whether as refugees or merchants, those early experiences shaped the land, social systems, interconnections, philosophy and conflicts that still impact us today.



Undermind Table #2
2012
75 cm high x 108 cm wide
aluminum, resin, pigment, thread (coated in polyurethane)
Edition 2 of 2 (+ 1 graphite/resin AP)
Installation
Wall mounted

ENTANG WIHARSO

Biography

Born: Tegal, Jawa Tengah, Indonesia, 19 Agustus 1967

1987 – 1994 Bachelor of Fine Art in Painting, Indonesian Art Institute of Yogyakarta, Indonesia

Selected Solo Exhibitions

- 2011 “Love Me or Die. Entang Wiharso” Primo Marella Gallery, Milan, Italy
Second Skin: Peeling Back the Layers - Kalamazoo Institute of Arts, Kalamazoo, MI, U.S.A.
- 2010 “Love Me or Die. Entang Wiharso” National Gallery Jakarta, Indonesia
- 2008 “I am Black goat” SMU Museum, Singapore
- 2006 “Puppet Blues”, Western Michigan University, Kalamazoo, Michigan, USA
- 2005 “Inter-Eruption”, Bentara Budaya Jakarta, Jakarta, Indonesia
- 2004 “Sublime Tunnel”, Circle Point Art Space, Jakarta, Indonesia

Selected Group Exhibitions

- Upcoming: June 55th Venice Biennial, Venice, Italy
Prague Biennial 6, Czech Republic
- 2012 Panorama: Recent Art from Contemporary Asia - Singapore Art Museum, Singapore
Re.claim, National Gallery, Jakarta
Chimera Asian Contemporary Art from Private Collections - Singapore Art Museum, Singapore
- 2011 Closing The Gap: Contemporary Indonesian Art - MiFa, Melbourne, Australia
“Beyond the East, Indonesian Contemporary Art”, Museum of Contemporary Art of Rome (MACRO), Rome, Italy
- 2010 Nanjing Biennial, Nanjing, China
Contemporary Art of Indonesia, MoCA Shanghai, China
Pleasures of Chaos .Indonesian Art Now. Primo Marella Gallery, Milan, Italy
- 2009 “View and Viewing point” Second Art Asian Biennial, National Taiwan Museum of fine Arts, Taiwan
Prague Biennial, Czech Republic
“South East B(l)ooming”, Primo Marella Gallery, Milan, Italy
- 2007 “Wind from The East”, Kiasma Museum of Contemporary Art, Helsinki, Finland
”Indonesian Contemporary ArtNow”, Nadi Gallery, Jakarta, Indonesia
- 2006 ”Interpreting”, Semar Gallery, Malang, East Java, Indonesia
“Encounter”, National Museum Of China, Beijing, China
“Jakarta Biennale XIII”, Indonesia National Gallery, Jakarta, Indonesia
- 2005 Actualizing Insight Virtuality”, Indonesian Pavilion, 5d” Venice Biennale, Italy
”Urban Culture”. CT Biennale, BI Building. Jakarta. Indonesia
”Taboo and Transgression”, Herbert F. Johnson Museum, Cornell University, New York, USA (catalogue)
“Second Beijing Biennale” Beijing, China
“Urban/Culture”, CP Biennale, BI Building. Jakarta, Indonesia
”Discourse: Scape and Space”, Bali Biennale, Bali
“Here and Now”, Yogyakarta Biennale VIII, Yogyakarta, Indonesia

IMPORTANT COLLECTIONS

Singapore Art Museum, Singapore

Rubell Family Collection

Contemporary Arts Foundation, Miami, Florida, USA

Singapore Management University, Singapore

Carnegie Mellon University, Pittsburgh, Pennsylvania, USA

Indonesian Art Institute, Yogyakarta, Indonesia

Indonesia University, Jakarta, Indonesia Mead Art Museum, Amherst, Massachusetts, USA

OHD Museum of Modern & Contemporary Indonesian Art, Magelang, Indonesia

RISD Museum, Providence, Rhode Island, USA Rudi Akili Museum, Jakarta, Indonesia